

24 MARZO 2024

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco
Mc 14,1-15,47

Cercavano il modo di impadronirsi di lui per ucciderlo

Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Àzzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturare Gesù con un inganno per farlo morire. Dicevano infatti: «Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo».

Ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura

Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: «Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei.

Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».

Promisero a Giuda Iscariota di dargli denaro

Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro Gesù. Quelli, all'udirlo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno.

Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà

Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: «In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà». Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro: «Sono forse io?». Egli disse loro: «Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».

Questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue dell'alleanza

E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

... segue ...

GRIDARE L'AMORE...!

Non è facile scrivere il commento al Vangelo di questa domenica di Passione. Oggi è infatti uno di quei giorni nei quali il silenzio vale più delle parole perché si tratta di fare compagnia ad un amico - fratello - compagno che viene accusato ingiustamente, tradito, denigrato, torturato e ucciso.

La lettura del Passio di Marco con il suo procedere veloce e incalzante ha il senso di farci travolgere dagli eventi fino a sentire disgusto, rabbia, e il desiderio di stare vicini a Gesù. Il resto è solo operazione intellettualistica. Detto questo sottolineo una cosa sperando possa aiutare a contemplare il mistero. In questo procedere di eventi Gesù usa due volte il termine Abbà e l'accusa a morte, dopo vari tentativi menzionieri di falsi accusatori, matura dal suo proclamarsi figlio di Dio: "Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?". Gesù rispose: 'Io lo sono!'... 'avete udito la bestemmia; che ve ne pare?'. Tutti sentenziarono che era reo di morte".

Ecco qui. Gesù è messo a morte perché si proclama figlio, perché afferma di essere l'amato, il prediletto, il primogenito. Viene ucciso perché nel suo "fare il bene" attesta e testimonia l'essere amato dal Padre. Pensiamoci: che senso ha mettere a morte uno che dice di essere amato dal Padre? E ancora: perché questi tali vogliono l'esclusiva dei favori divini o pensano di incasellare Dio in certi amori? Dio non è un potere, è Amore. E se ama non fa nulla di speciale, solo è fedele a se stesso.

Essere accusati e uccisi perché ci si sente amati e mossi da Dio è pura follia di chi pretende il monopolio di Dio, di chi lo usa per i propri interessi e lo vuole ingabbiare. Eppure in quella croce muore il Figlio, colui che sgretola la gabbia del tempio e nel grido Abbà apre la figliolanza a tutti, davvero a tutti.

Noi tutti ora siamo figli amati, amati gratuitamente dal Padre, perdonati, salvati, rigenerati... e a quella fonte possiamo ripartire... e trovare sostegno per le tante nostre morti, delusioni, fatiche e fallimenti. Siamo figli anche noi!

Signore noi facciamo fatica a sentirci tali perché siamo stati abituati a meritarcì l'amore. Aiutaci ad accogliere il tuo amore gratuito liberato da Gesù che sulla croce ha gridato l'amore dell'Abbà, l'amore del Padre. Nonostante tutto.

riflessione di p. Luca Vitali (missionario a Forlì)
